

## Sms

cellulare  
3357872250

### SCIACALLI

Questa è l'ora degli sciacalli. Una ulteriore stoccata usando il povero corpo di Eluana. Solidarietà al padre.

**BONARIA SATTA (ZOGNO)**

### DENUNCIA CLANDESTINI

Ora i medici dovranno denunciare i clandestini, tradendo il giuramento di Ippocrate; e un sacerdote davanti ad un clandestino in confessionale cosa deve fare? O sono forse tutti musulmani? Che brutta deriva.

**SONIA C. S. MARGHERITA LIGURE**

### AGGHIACCANTI E STUPEDE

Oltre che agghiaccianti e dettate da odio razziale, le misure del governo contro i clandestini sono anche stupide perché favoriranno certamente il difendersi di epidemie, se i clandestini per paura della denuncia non si rivolgeranno alle strutture pubbliche.

**FRANCESCA C.**

### LEGGI FASCISTE

Il popolo che dimentica il suo passato è condannato a ripeterlo. Attenzione popolo italiano alle nuove leggi fasciste. Indignati.

**ARMANDO**

### XENOFABI E RAZZISTI

Questo giro di vite continuo nei confronti degli extracomunitari, evoca chiaramente l'aspetto xenofobo di questo governo. Berlusconi non si fa scrupoli di presentarci all'estero come un Paese razzista quando sappiamo che la stragrande maggioranza degli italiani non lo è.

**T. S.**

### POI L'ABISSINIA?

Legge sicurezza. Leggi razziali come nel 38. Italiani brava gente Poi la guerra di Grecia, l'Albania e la conquista di Addis Abeba? Giorgio (Correggio RE)

**GIORGIO (CORREGGIO, RE)**

### PERCHÉ ACCANIRSI

Il ministro Sacconi dovrebbe occuparsi della corruzione nella Pubblica Amministrazione anziché accanirsi con la storia della famiglia Englaro.

**PATRIZIA (BOLOGNA)**

### NON TUTTI SANNO CHE

Si lamentano dei troppi sbarchi di extracomunitari nel nostro paese, vanno in tv a dire che è colpa del governo precedente ma se non sbaglio questa è la legge Bossi-Fini e non la Turco-Napolitano. Forse non tutti lo sanno.

**N.F.**

### NOI CUREMO TUTTI

No, noi medici non siamo come loro. Noi aiuteremo tutti, sempre.

**MICHELE (LECCE)**

## PACE E DIGNITÀ IL SOCIAL FORUM RICOMINCI DA QUI

**DOPO  
BELEM**

**Filippo Fossati**

PRESIDENTE NAZIONALE UISP



**C**i sono alcuni paradossi eclatanti. Il movimento dei social forum perde radicamento e forza, soprattutto in Europa, proprio quando le vicende della crisi mondiale, finanziaria e poi economica, dimostrano in maniera lampante la solidità e la puntualità della critica serrata al modello di globalizzazione che quel movimento ha svolto nel decennio trascorso.

Non è una crisi della produzione di contenuti e della capacità di costruire reti. Belem è stata un'altra grandissima occasione di riflessione appassionata sulla terra e le sue risorse, sui diritti delle persone e lo sviluppo delle economie. Un'altra grande occasione per avviare e consolidare rapporti fra associazioni e movimenti grandi e piccoli.

La crisi sta nell'incapacità di superare la forma del meeting. Nel non riuscire a rendere più visibile, tracciabile, il progresso o l'arretramento delle proposte di riforma uscite dai dibattiti, a registrare alleanze e spingere all'impegno coerente i possibili alleati sociali e politici. Fatica il forum delle autonomie locali, latita la presenza dei grandi sindacati, non si parla più di forum dei parlamentari.

C'è sicuramente qualche problema nella costruzione dell'evento. Convincono di più i momenti di azione diretta, quando il forum diventa teatro laboratorio delle tesi che propone. Belem è stato, in quei giorni, valorizzazione delle culture degli indios amazzonici, della forza dei loro modelli di integrazione dolce, profondamente intelligente, con le risorse della terra in cui vorrebbero continuare a vivere. In quei giorni, noi della Uisp e i nostri amici francesi e brasiliani, abbiamo provato a costruire spazi in cui il protagonista fosse il gioco, il movimento, la corporeità, per riconoscersi in un linguaggio globale di pace e di dignità e sottolineare quanto questo linguaggio sia negato ai bambini e ai ragazzi nei mille conflitti di questo mondo.

Ma il problema più grosso ce l'ha il movimento. Alleanze. Obiettivi. Coerenze. Scenari. È urgente tornare a tematizzare la crisi nell'occidente. Siamo nati chiedendo la Tobin tax, oggi sarebbe considerata una proposta ridicola, rispetto alla necessità di riforma delle regole della finanza e degli interventi che gli Stati stanno approntando per intervenire sugli effetti della crisi. Saranno anni di disoccupazione e povertà, di conflitto sociale e di odio culturale. Al governo in Europa ci sono culture inadeguate, dagli Stati Uniti viene una mobilitazione, una speranza. Il movimento, positivamente globale, dovrebbe aiutarci. In questo spazio dovrebbe svolgersi il prossimo social forum. Le risorse della società civile e della buona politica sudamericana, indiana, africana, possono essere utilizzate per aggredire la crisi europea e occidentale. E questo contrasto con l'idea dei valori che abbiamo del mondo, è stavolta un felice paradosso. ♦

## LO STESSO PROGRAMMA DELLA P2

**BERLUSCONI  
CONTRO IL QUIRINALE**

**Stefano Passigli**

COSTITUZIONALISTA



**L**a decisione del Governo di riversare in un disegno di legge il testo del decreto sul caso Englaro giudicato incostituzionale dal Capo dello Stato costituisce un atto senza precedenti e di una gravità senza pari. La volontà di Berlusconi di imporre una simile decisione riflette la sua convinzione che l'investitura elettorale faccia premio sull'equilibrio tra poteri sancito dalla Costituzione. Convinzione questa che lede dalle fondamenta tutto il portato del costituzionalismo occidentale e fa del potere del Capo del Governo un potere autocratico sprovvisto di contrappesi. L'istituto del decreto legge si fonda su due presupposti: il requisito di necessità e urgenza del provvedimento, e - al pari di qualsiasi altra norma - il suo carattere di generalità, il suo applicarsi cioè non ad un singolo caso ma erga omnes. Entrambi questi elementi erano del tutto assenti nel decreto, che si rivolgeva ad un caso singolo, mentre giace in Parlamento una proposta di legge tendente a dare disciplina organica alla materia. Quando si consideri che sul caso in questione si era già pronunciata la Giustizia amministrativa, la Cassazione e la Corte Costituzionale, e che si era dunque in presenza di una sentenza passata in giudicato, l'intervento del Governo appare ledere ad un tempo sia l'inviolabilità della giurisdizione, sia l'autonomo esplicarsi della funzione legislativa del Parlamento. Quale lo scopo di una simile decisione se non il più spudorato tentativo di ingraziarsi la Chiesa? Al di là di tale strumentale scopo l'aspetto più preoccupante è tuttavia la convinzione di Berlusconi di essere legittimato dal mandato elettorale a modificare a suo piacimento ogni equilibrio costituzionale. Castrare il Parlamento, bypassare le prerogative del Capo dello Stato, legare le mani alla magistratura inquirente, ridurre l'autonomia dalla politica del CSM, intervenire insomma sull'equilibrio tra poteri con legge ordinaria senza ricorrere a revisioni costituzionali soggette a possibile bocciatura in sede di referendum, questo il credo di Berlusconi non a caso simile al programma che fu della P2 di cui egli fu membro: il lupo ha perso il pelo (malgrado i trapianti) ma non il vizio. Tale credo è confermato dal trasferimento del decreto in un disegno di legge. La Costituzione prevede che la presentazione dei disegni di legge del governo sia autorizzata dal Quirinale. È evidente che un disegno che ripeta pedissequamente il testo di un decreto incostituzionale sarebbe ugualmente incostituzionale. E che Napolitano non ne potrebbe autorizzare la presentazione. Non resta che sperare che un così aberrante comportamento induca tutta l'opposizione a rifiutare la modifica dei regolamenti parlamentari in materia di tempi di approvazione delle leggi, e una riforma della giustizia che anziché intervenire sui tempi dei processi intenda solo limitare i poteri della magistratura inquirente. ♦